

PRESENTAZIONE

Il presente fascicolo di Ianus, coordinato dalla Professoressa Claudia Faleri, intende proporre una riflessione sulle profonde trasformazioni indotte dai processi di digitalizzazione che stanno interessando, quasi come un fiume in piena, il diritto del lavoro; la finalità scientifica perseguita è quella di analizzare i cambiamenti innescati dal progresso tecnologico nel mondo del lavoro, decodificarne le dinamiche e ipotizzarne le ricadute nell'ambito dei rapporti di lavoro individuali e collettivi, nonché quella di ragionare intorno al cambio di paradigma, anche dal punto di vista metodologico, che le tecnologie emergenti impongono al diritto del lavoro. I contributi proposti indagano sugli strumenti e i criteri interpretativi che il diritto del lavoro è chiamato a privilegiare affinché i valori della materia mantengano la loro centralità e non si raffiguri il rischio di ineffettività – fortemente avvertito dalla dottrina giuslavorista – che attanaglia il diritto laddove questo rinunci a comprendere la realtà e rifiuti di adeguare i propri contenuti precettivi e le proprie categorie interpretative alle nuove esigenze emergenti. Nella sezione monografica che introduce il fascicolo ad essere prese in considerazione sono le tematiche più rilevanti e complesse attinenti alla digitalizzazione del lavoro; in particolare si riflette sulle ricadute lavoristiche discendenti dall'utilizzo delle intelligenze artificiali e dalla gestione algoritmica dei rapporti di lavoro, in relazione anche a quanto previsto dalla recente proposta di regolamentazione europea sull'IA e alle problematiche che essa pone all'interprete. La sezione dedicata ad altri saggi contiene due contributi, volti a considerare le sfide che il diritto del lavoro si trova ad affrontare dinanzi alle recenti trasformazioni socioeconomiche: uno riguarda i processi di scomposizione dell'impresa nella cornice del mercato globale, l'altro concerne il ruolo delle politiche attive del lavoro nel processo di transizione verso il nuovo contesto produttivo e organizzativo. Nella sezione dedicata alla giurisprudenza completano il fascicolo due contributi in cui sono presi in esame gli orientamenti giurisprudenziali finora emersi su alcune tra le questioni più dibattute in materia di lavoro digitale: il primo affronta il tema delle "discriminazioni algoritmiche" rispetto al quale si riflette sulle potenzialità del diritto antidiscriminatorio c.d. "di seconda generazione" nel combatterle; il secondo interviene in materia di qualificazione dei lavoratori delle piattaforme digitali, approfondendo in particolare la questione relativa all'inquadramento dei *riders* tra subordinazione e autonomia.